



Comune Aperto Busseto

POSTE ITALIANE - TASSA PAGATA
INVII SENZA INDIRIZZO
AUTORIZZ. DC/DCI/3521/2003 - PR - BO
DEL 14/05/2003

E' ALESSIA MORA IL SINDACO DEL CONSIGLIO DEI RAGAZZI



"Nella mia disponibilità ad affrontare questa esperienza non c'entra nulla la politica intesa come il contrapporsi di schieramenti di parte. Volevo fare qualcosa di concreto per noi giovani, assumermi in prima persona le responsabilità che derivano dal perseguire degli obiettivi. Sono infatti convinta che sia meglio provare a fare le cose, attraverso il proprio impegno personale, anziché criticare o disinteressarsi." Alessia Mora, sindaco di Busseto eletta dal Consiglio Comunale dei

Ragazzi, spiega così il suo coinvolgimento nel progetto realizzato dall'Istituto Comprensivo e dall'Amministrazione Comunale per avvicinare i giovani della scuola media alla conoscenza delle istituzioni e delle regole della rappresentanza elettiva.

"Mi sono prima consultata con i miei genitori che sono stati favorevoli a questa esperienza e con loro discuto dell'attuazione del programma che vogliamo realizzare. Questa Giunta è composta da quattro assessori: Francesca Rigoni si occupa del Tempo Libero, Manuela Battecca della Cultura, Carlo Bergonzi della Scuola e Lorenzo Garbi dello Sport. Vi è stata grande collaborazione e disponibilità da parte dell'Amministrazione e dei dipendenti comunali. Una delle cose che più mi ha colpito è la scoperta dei tempi che occorrono per attuare un progetto, il numero dei passaggi burocratici necessari, tutte cose che chi vive all'esterno non riesce a immaginare."

"Peccato che la maggioranza dei ragazzi viva con distacco questa esperienza" conclude Alessia "Sono presi da altre cose e non ci tengono ad essere al corrente di quanto succede nella comunità. Speriamo con il nostro lavoro di poter suscitare il loro interesse."



CONSEGNATE LE BENEMERENZE CIVICHE

Fabrizio Tosini, un campione del ghiaccio nato nelle nebbie della Bassa

Costanza, dedizione, sacrificio, umiltà hanno costruito la sua grandezza di atleta e reso più veloce il suo bob sulle piste di tutto il mondo. Un esempio per i giovani: con lui lo Sport riacquista i valori più autentici e nobili.



Lino Baratta, arbitro della più genuina convivialità bussetana.

Ha saputo "distillare" tra fette di salame e pagine di storia, tradizione e originalità trasformando l'antico mestiere di *salsamentario* in un'arte raffinata: un sapere di sapori che ha imbandito per il forestiero d'ogni dove i colori e gli umori della nostra terra.

Maria Silvestri, volontaria da oltre vent'anni nella Casa Protetta "A.Pallavicino".

Accanto agli ospiti, vicino ai loro parenti, in generosa collaborazione con il personale, ha contribuito a far sentire gli anziani della Casa Protetta parte viva della comunità bussetana e a diffondere sensibilità e attenzione verso la loro preziosa presenza.

IN
QUESTO
NUMERO

2

Pubblicità - Stazione



3/4/5

Rifiuti: tariffa, raccolta,

Stazione Ecologica



6

Opere pubbliche

7/8/9/10

Speciale Nuovo P.S.C.



11

Don Malvisi

14

Samboseto

15

Carry le Rouet - Terre Verdiane

12/13

Monte di Pietà e Biblioteca

16

Mostra "Comunista sarà lei!"

BANDO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI LOCALI DELLA STAZIONE

Continua il percorso per la riqualificazione della Stazione di Busseto. Dopo i lavori per il recupero edilizio e strutturale dell'intero complesso, un progetto cofinanziato dal Comune di Busseto e dall'Amministrazione Provinciale per circa 77.000 euro, il Comune ha emesso in questi giorni un bando pubblico rivolto ad associazioni senza scopo di lucro per la gestione dei locali. Obiettivo dell'Amministrazione è individuare un soggetto che garantisca una costante fruizione al



pubblico degli spazi dell'ex bar, caratterizzandola anche sotto il profilo turistico gastronomico, con la valorizzazione delle peculiarità del territorio attraverso prodotti tipici.

La struttura che fungeva da magazzino, dopo i lavori di risanamento, è invece già stata assegnata in comodato d'uso all'Assistenza Pubblica come sede della sezione di Protezione Civile.

Intenzione del Municipio è dunque quella di dare un nuovo volto alla zona, di cui fa parte una delle strade più belle di Busseto, Viale Pallavicino, con un percorso in grado di mettere in rilievo il valore storico culturale di quei luoghi, che sono tra l'altro il primo biglietto da visita per visitatori e turisti che giungono con il treno.

Il risanamento della Stazione, pur non essendo la struttura di proprietà del Comune, dovrebbe inoltre rappresentare un esempio a recuperare diversi immobili del centro storico che versano in uno stato di completo abbandono e che danneggiano l'immagine di Busseto.

PUBBLICITA': IL CANONE SOSTITUISCE L'IMPOSTA

Dal 1° gennaio 2004 il Comune di Busseto ha provveduto all'istituzione del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (D.L. n° 446/1997), in sostituzione della precedente imposta, approvando il relativo Regolamento per la sua disciplina sul territorio.

Il regolamento si applica esclusivamente ai mezzi pubblicitari installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Si considerano rilevanti ai fini dell'imposizione:

- i messaggi diffusi nell'esercizio di una attività economica allo scopo di promuovere la domanda e la diffusione di beni e servizi di qualsiasi natura;
- i messaggi finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato;
- i mezzi e le forme atte ad indicare il luogo nel quale viene esercitata un'attività.

Chiunque intenda installare, anche temporaneamente, mezzi pubblicitari deve fare domanda scritta al Comune indicando:

1. le generalità complete del richiedente;
2. la durata della pubblicità, le dimensioni, l'esatta ubicazione degli impianti pubblicitari ed i mezzi pubblicitari che si intendono installare;
3. la sottoscrizione del richiedente o del legale rappresentante.

Per l'installazione di mezzi o l'effettuazione di forme di pubblicità e propaganda, devono essere osservate le norme stabilite dal Regolamento. In particolare l'art. 2, specifica come *non si possano intraprendere iniziative pubblicitarie senza aver ottenuto l'autorizzazione e senza aver pagato il canone*. In caso contrario avverrà la rimozione e l'omessa presentazione della domanda comporta la sanzione amministrativa pecuniaria del 100% del canone dovuto, con un minimo di _ 51,65. Per l'omesso pagamento del canone si applica invece la sanzione amministrativa pecuniaria pari al 30% dell'importo dovuto.

Per ottenere copia del regolamento ed informazioni: **D.ssa Giovanna Barabaschi** – tel.0524 931710





DA TASSA A TARIFFA. COSA CAMBIA?

Dal 1° gennaio 2004 anche nel nostro Comune il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti dovrà essere pagato secondo i criteri della tariffa che ha sostituito la TARSU (tassa rifiuti solidi urbani). La modifica, istituita dal Decreto legislativo n°22/1997, sancisce che tutti i costi relativi alla gestione dei rifiuti dovranno essere coperti dagli incassi.

La tariffa viene calcolata tenendo conto:

- dei **metri quadrati** dell'abitazione;
- del **numero dei componenti** della famiglia.

Quanto dovuto viene stabilito sommando la **quota fissa** relativa ai metri quadrati dell'abitazione e la **parte variabile** determinata sulla base del coefficiente di produttività di rifiuti relativo ad ogni persona per il numero dei componenti del nucleo familiare.

Qualora in una stessa abitazione dimorino persone appartenenti a più stati di famiglia, occorre darne comunicazione per evitare la doppia applicazione della parte fissa.

E' obbligatorio presentare apposita denuncia iniziale da parte di chiunque occupi o detenga locali esistenti sul territorio comunale. Tale denuncia deve essere presentata:

- nel caso di **residenti**, dal soggetto intestatario della scheda anagrafica di famiglia o di convivenza;
- nel caso di **non residenti** tale obbligo ricade in capo al conduttore, occupante o detentore di fatto (per il 2004 entro il 30.06.04).

Ogni variazione del numero dei componenti del nucleo familiare va dichiarato al Comune entro 30 giorni: non vi è l'obbligo di presentazione della denuncia per le persone iscritte all'Anagrafe di Busseto in quanto i cambiamenti sono rilevati dall'ufficio e la tariffa è adeguata d'ufficio.

Va presentata la denuncia di **variazione** per eventuali persone che si aggiungono agli occupanti dell'alloggio qualora la loro permanenza sia superiore ai 60 giorni all'anno.

La **cessazione** dell'uso dei locali deve essere denunciata appena intervenuta e comunque entro 30 giorni dal suo verificarsi.

Sono **esclusi** dall'applicazione della tariffa:

- i locali e le aree industriali o artigianali in cui si producono rifiuti speciali non dichiarati assimilati da Comune ai sensi del c. 2, lett. g) dell'art. 21 del D.Lgs. 22/97;
- i locali che non possono produrre rifiuti o che non comportano la produzione di rifiuti in maniera apprezzabile (locali destinati al culto; cantine, solai, ripostigli, utilizzati per il deposito di oggetti in disuso e nei quali non è possibile la permanenza; locali di impianti sportivi utilizzati esclusivamente all'attività sportiva; balconi, terrazze scoperte, vani ascensori; unità immobiliari adibite ad uso di civile abitazione sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici di rete; centrali termiche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione, cabine elettriche.)
- locali ed aree utilizzate da Onlus se le stesse non si avvalgono di personale dipendente;
- per gli esercenti la distribuzione di carburanti sono escluse le superfici delle aree non utilizzate; le aree relative all'impianto di lavaggio automezzi; le aree adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dall'area di servizio, dal lavaggio e dal parcheggio; le aree adibite a verde

Sono previste **riduzioni** per abitazioni dove si pratica il compostaggio della frazione umida dei rifiuti urbani; abitazioni rurali occupate dall'utente coltivatore diretto o agricoltore a titolo principale sulla parte abitativa a condizione che siano abbinate a concimaie attive; abitazioni che distano dal punto di raccolta oltre i m. 350 nei centri urbani, oltre i m. 1.000 fuori dal centro urbano; abitazioni ad uso stagionale o discontinuo, non affittate; gli Istituti Scolastici nei quali viene attuata la raccolta differenziata.

Il Comune può sostituirsi all'utenza, in caso di persone sole o riunite in nuclei familiari nullatenenti ed in condizioni di accertata indigenza, segnalate dai servizi sociali, oppure in possesso di solo reddito di pensione non superiore all'importo del minimo vitale.

Per le **utenze non domestiche** si considerano la metratura degli spazi dove viene svolta l'attività; l'attività effettivamente svolta nei vari locali (vendita, magazzino); il codice Attività dichiarato ai fini commerciali/fiscali.

Per il primo anno di applicazione verranno utilizzati i dati già in possesso del Comune.

Per avere copia del regolamento e informazioni: **D.ssa Giovanna Barabaschi** - tel.0524 931710



AVANTI NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA!

Il problema dello smaltimento dei rifiuti è divenuto negli ultimi decenni una delle questioni più scottanti. La loro produzione infatti è andata aumentando di pari passo con il miglioramento delle condizioni economiche, l'aumento dei consumi, lo sviluppo industriale, l'incremento della popolazione e delle aree urbane. Inoltre la diversificazione dei processi produttivi ha moltiplicato le tipologie dei rifiuti, generando forme di impatto sempre più pesanti.

è urgente attivare risposte concrete alla gestione e allo smaltimento ecocompatibile dei rifiuti; tutto questo alla luce di una carenza strutturale

di impianti, in particolare di impianti sicuri, esenti da effetti nocivi alla nostra salute e all'ambiente. Uno dei punti fermi per prevenire la necessità di aprire discariche e impianti di incenerimento, producendo anche un risparmio economico, è **ampliare la raccolta differenziata avviando il riutilizzo di diverse categorie di rifiuti.**

Il Comune di Busseto in questi anni ha provveduto alla riorganizzazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- Per la raccolta dei rifiuti indifferenziati sono stati collocati sul territorio nuovi cassonetti ad alta capacità mentre nelle vie del Centro Storico la raccolta viene effettuata “porta a porta”;
- Per vetro, plastica, carta, lattine, sono stati messi nuovi cassonetti, mentre per la raccolta della carta sono stati posizionati appositi bidoni carrellati
- Presso le grandi utenze viene effettuata, con cadenza settimanale, la raccolta del cartone ed è stata avviata in via sperimentale la raccolta della frazione umida; per la raccolta del verde (sfalci e potature) e delle sostanze organiche sono aumentati i cassonetti sul territorio
- Per migliorare la raccolta differenziata si è provveduto alla ristrutturazione della Stazione Ecologica di Via Ricordi, presso il magazzino comunale, in cui possono essere conferite le più diverse tipologie di rifiuti (carta e cartone – metalli – frigoriferi – apparecchiature elettriche, vestiti e scarpe usate – contenitori vuoti e bonificati per fitofarmaci – olio minerale – olio e grassi alimentari – batterie e pile – farmaci scaduti – contenitori etichettati T e/o F – materiale in polietilene, polistirolo e polipropilene - vetro – legno - cassette, pallet, mobili, tronchi d'albero, potature di grosse dimensioni, ecc.), sfalci e potature di piccole dimensioni – rottami in muratura, lavandini, lavabi non da attività edilizia – pneumatici – rifiuti urbani ingombranti di origine domestica – rifiuti speciali assimilabili agli urbani.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO RIFIUTI RACCOLTI ANNI 2001-2002-2003

		2001	2002	2003
Totale rifiuti	Kg.	3.251.560	3.827.350	3.861.435
Rifiuti raccolta Indifferenziata	Kg.	2.898.000	2.644.390	2.532.835
Rifiuti raccolta differenziata	Kg.	353.560	1.182.960	1.328.888

Come risulta dal prospetto sui rifiuti raccolti e smaltiti negli ultimi tre anni, pur in presenza di un costante aumento della raccolta complessiva, è evidente un decremento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati ed un aumento dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

Nell'anno scorso, rispetto al 2001, i rifiuti prodotti complessivamente nel nostro Comune sono aumentati di Kg.609.875 (+19%); i rifiuti da raccolta indifferenziata sono diminuiti del 13,% mentre la raccolta differenziata è aumentata del 275%.

Ricordiamo ai cittadini che la **raccolta differenziata** (vetro, carta, plastica, ecc...) deve essere messa in pratica conferendo i rifiuti nelle apposite campane o contenitori posti nelle zone limitrofe al centro storico, mentre i **materiali ingombranti** (cassette di plastica e di legno, ecc...), vanno consegnati alla Stazione Ecologica.

STAZIONE ECOLOGICA: GIORNI DI APERTURA ED ORARI

	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore
Lunedì	8,00	12,00		
Giovedì	8,00	12,00	14,30	17,00
Venerdì			14,30	17,00
Sabato	8,00	12,00		

Per incentivare la raccolta differenziata, in particolare di carta e cartone, in **Via Roma** la raccolta viene effettuata il **mercoledì mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00** direttamente dagli operatori dell'ente gestore.

RACCOLTA PORTA A PORTA

E' attiva nel Centro Storico la raccolta dei rifiuti indifferenziati col sistema "porta a porta". Le attività commerciali, produttive e gli utenti delle altre vie possono comunque conferire i rifiuti (indifferenziati e differenziati) utilizzando anche gli appositi contenitori posti ai margini del Centro Storico. La raccolta dei **rifiuti indifferenziati** si effettua nei giorni ed orari di seguito indicati:



Via Barezzi - Via Zilioli - Via Del Ferro - Via Cipelli - Via Balestra - Via Pettorelli - Via Scarlatti

	dalle ore	alle ore
Lunedì e Mercoledì	8,00	9,00
Venerdì	12,30	14,00

Via Roma - Piazza C. Rossi

	dalle ore	alle ore
Lunedì e Mercoledì	8,00	9,00
Martedì - Venerdì - Sabato	12,30	14,00

Tali rifiuti dovranno essere conferiti in appositi sacchetti ben chiusi, collocati sul marciapiede davanti alla propria abitazione o attività nelle prime ore della mattinata, in tempo utile per consentirne il prelievo da parte della ditta addetta al servizio.

Per eventuali chiarimenti e precisazioni in merito alle modalità di effettuazione del servizio ci si può rivolgere al Geom. **Donatella Saiani** - tel. 0524 931720.

Si avvisa che in caso di inadempienza ai trasgressori verranno applicate le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.

L'Ufficio di Polizia Municipale è invitato a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui all'ordinanza n° 31/2003 del 15.05.2003.

OPERE PUBBLICHE

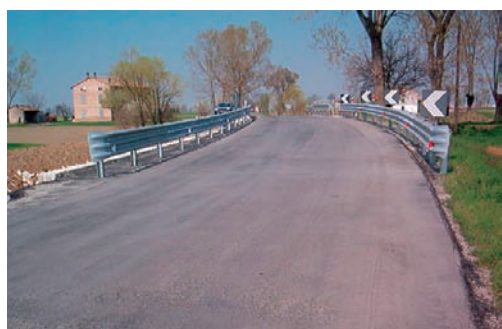
**ULTIMATE E IN CORSO
NEL 1° TRIMESTRE 2004**



✓ Realizzazione del marciapiede dell'asilo nido e del tinteggio esterno



✓ Campetto polivalente per pallavolo e pattinaggio



✓ Ponte per località Bastelli

- ✓ Parcheggio dello stadio Cavagna
- ✓ Selciatura in porfido di Via Piroli
- ✓ Manutenzione straordinaria della Stazione Ferroviaria
- ✓ Realizzazione primo stralcio della tangenziale con costruzione di due rotonde sulle strade provinciali per Cortemaggiore e per Fidenza
- ✓ Realizzazione dei nuovi servizi igienici a Roncole Verdi



✓ Selciatura in porfido di Via Vitali

OPERE PUBBLICHE IN PROGRAMMA NEL 2004

Asfaltatura Strade

- ◇ Strada cascina e carretta a Roncole Verdi
- ◇ Strada della discarica a Roncole Verdi
- ◇ Strada Cantarana a Frescarolo
- ◇ Strada Prati di Frescarolo (parte iniziale)
- ◇ Strada del Bottone e traversante Passera
- ◇ Strada Borre (ultimo tratto) a S. Andrea
- ◇ Strada Ginevra (ultimo tratto) a San Rocco
- ◇ Strada Tragaiola a Semoriva
- ◇ Strada Rosa (fresatura)

◇ **Realizzazione delle rotonde** all'ingresso di Busseto (area ex Tamoil) e all'incrocio via Paganini e Via Monteverdi

Scuole

- ◇ Riqualficazione del piazzale interno delle Elementari con realizzo campo polivalente sportivo
- ◇ Sostituzione degli infissi e delle finestre nella struttura delle Elementari e Medie
- ◇ Selciatura del parcheggio della palestra comunale con autobloccanti

◇ **Asfaltatura strade nel capoluogo** in Via Ricordi (zona artigianale), P.le Marconi, Via Toscanini (asilo) **Selciatura in porfido** Via Zilioli e via Pettorelli

◇ **Viabilità:** realizzazione pista ciclabile con riqualficazione del tratto iniziale del viale della stazione, asfaltatura della strada del Forno (fino a Semoriva), realizzazione pista ciclopedonale a Roncole (tratto da Casa Natale alla prima curva per Soragna), asfaltatura strada delle Piacentine

◇ **Rifacimento pubblica illuminazione e potenziamenti** in zona PEEP, Via Giordano, Via Paganini, Via Perosi, Via Pergolesi, P.le Cherubini

◇ **Messa in sicurezza dei due ponti** sulla Rigosa, allo sbocco di strada Rosa e allo sbocco di strada parati di Frescarolo.

◇ **Teatro**
Lavori di adeguamento normative di sicurezza e sull'impiantistica



LAURINI: DOPO 15 ANNI UN PIANO URBANISTICO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO



Era dal lontano 1988 che uno strumento urbanistico generale che riguardasse Busseto e le sue frazioni non approdava sui banchi del Consiglio Comunale. Il 26 gennaio scorso invece, a distanza di oltre 15 anni, questo è avvenuto.

Dotare il nostro comune del nuovo PSC avrà senza dubbio un impatto notevole sul futuro del territorio. Busseto negli ultimi decenni non ha avuto uno sviluppo importante, soprattutto

a livello artigianale e industriale; ciò è sicuramente dovuto all'ubicazione del nostro paese nei confronti delle principali reti viarie, via Emilia e autostrada, ma è la conseguenza anche ad altri fattori. Probabilmente la mancanza di attenzione nei confronti della pianificazione strategica dello sviluppo della zona ha conseguito diversi effetti: scarsità di offerta di terreni per gli insediamenti produttivi, conseguente innalzamento dei prezzi delle aree edificabili, anche per il comparto residenziale e ingessatura del territorio per quanto riguarda gli interventi di recupero edilizio nel centro storico.

D'altro canto, però, occorre registrare alcuni fattori positivi derivanti da questa sorta di "involontario immobilismo": la sostanziale tutela del territorio e degli edifici storici e la scarsità di fenomeni di "urbanizzazione selvaggia" che al contrario si sono verificati in molti paesi non troppo lontani da noi.

Con il nuovo millennio, però, anche una cittadina come Busseto, che della storia e della cultura si fa vanto, ha necessità di programmare il proprio futuro, soprattutto per cogliere opportunità che si sono forse perse negli scorsi anni e che potrebbero ripresentarsi domani.

Una Amministrazione infatti deve delineare nella sua politica degli obiettivi strategici sui quali lavorare, che abbiano una valenza rilevante su tutto il comune; lo strumento urbanistico generale, già denominato con le vecchie normative Piano Regolatore Generale (PRG), rappresenta senza dubbio uno dei principali strumenti a

disposizione per programmare concretamente l'avvenire di un territorio e la qualità di vita dei cittadini negli anni a venire.

E' evidente che dopo 15 anni la popolazione abbia delle notevoli attese, dovute alla consapevolezza che in esso possono essere racchiuse le chiavi di successo e di sviluppo dell'intera comunità.

A Busseto da quando si parla di "piano regolatore" si è riaperto un intenso interesse, un'attesa carica di aspettative che coinvolge impresari edili e produttori, ma anche singole persone e famiglie che vogliono investire o che semplicemente vogliono vedere rivitalizzato il proprio paese.

Ed è proprio questo interesse, questa tensione che induce a ben sperare per il futuro del nostro comune. Ed è proprio per questo che lo sforzo dell'Amministrazione Comunale è stato notevole.

La nostra comunità può e deve essere orgogliosa delle proprie origini, tradizioni storiche e culturali, ma deve essere altrettanto orgogliosa di poter programmare realisticamente, su basi solide il proprio avvenire, in modo da consentire giuste opportunità ai nostri figli una nel luogo in cui sono nati, in cui amano vivere.

Un ringraziamento sincero e sentito va a tutti coloro che hanno lavorato al progetto, dall'assessore all'Urbanistica Gilberto Testa, all'architetto Luca Menci, all'avvocato Roberto Ollari, al geometra Angelo Migliorati. Un ringraziamento poi a tutti i tecnici, i professionisti che lavorano a Busseto e che hanno voluto dare suggerimenti e indicazioni per la predisposizione del lavoro. Da ultimo, ma non per importanza, un particolare apprezzamento verso coloro che sono stati chiamati a sottoscrivere gli *accordi di pianificazione*: con la loro disponibilità oltre ad avere dimostrato lungimiranza rispetto ad uno strumento di pianificazione innovativo, hanno fatto comprendere che gli obiettivi a cui contribuiranno, il sistema di tangenziali ed il parco sportivo, permetteranno di valorizzare la nostra meravigliosa città.



TESTA: PARTECIPAZIONE È IL TERMINE-GUIDA DI QUESTO P.S.C.

Il percorso ha avuto inizio nel luglio del 2002 quando viene conferito l'incarico per la predisposizione del nuovo strumento urbanistico di Busseto all'architetto Luca Menci, vincitore del bando di gara predisposto dall'Ufficio Tecnico del Comune.

Comincia da allora un intenso lavoro di studio dell'intero territorio comunale per mappare con precisione la situazione esistente, premessa indispensabile per pianificare con correttezza e realismo lo sviluppo futuro. Ultimata questa fase, l'Amministrazione ha predisposto un calendario di incontri con tecnici e professionisti locali, le associazioni di categoria di artigiani, commercianti, industriali, le associazioni e i movimenti della rete sociale cittadina, gli abitanti del capoluogo e di tutte le frazioni. Incontri risultati utili sia all'Amministrazione che ha così potuto percepire le aspettative e le priorità, sia alla popolazione che è riuscita ad inserirsi nelle dinamiche di pianificazione.

Partecipazione è certamente il termine più idoneo a sintetizzare il principale fattore di novità adottato nella predisposizione di questo nuovo strumento urbanistico. L'architetto Menci, rimasto a disposizione dei cittadini in Municipio per diversi mesi, ha raccolto proposte e suggerimenti che sono stati, ove possibile, trasposti nel progetto generale.

Obiettivo principale conferito dal Comune al progettista è stata la programmazione di un equilibrato sviluppo urbanistico di Busseto, in termini di edilizia residenziale, attività produttive e attività commerciali e turistiche. Oltre allo sviluppo urbanistico, l'Amministrazione si è posta due ulteriori obiettivi strategici che dovrebbero trovare realizzazione con gli "accordi di pianificazione" e le relative risorse ottenute. Il primo obiettivo riguarda la viabilità, con l'attuazione di un sistema di tangenziali per collegare la strada provinciale per Fidenza con la strada provinciale di Polesine, passando lungo il torrente Ongina, attraversando la provinciale per Cortemaggiore e la provinciale per Cremona. Secondo obiettivo è portare a compimento il complesso di strutture sportive che abbiamo chiamato "Parco dello Sport", un luogo all'aperto destinato a divenire il punto più importante di ritrovo per le attività sportive e per il tempo libero. Occasioni importanti dunque su cui ci impegneremo perché si traducano al più presto in realtà e verso le quali vi è stato grande apprezzamento da parte dei cittadini.



Assessore Gilberto Testa



Avvocato Roberto Ollari

Che cos'è il P.S.C.

- Il P.S.C., cioè il Piano Strutturale Comunale, è lo strumento di pianificazione urbanistica generale di tutto il territorio e delinea le scelte strategiche, definendo le infrastrutture e classificando le zone.
- Il P.S.C. dopo l'adozione è trasmesso alla Provincia e l'avviso dell'adozione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.
- Il P.S.C. adottato rimane depositato in Comune 60 giorni dalla data di pubblicazione ed entro tale termine i cittadini e le associazioni possono proporre le loro osservazioni.
- La Provincia entro 120 giorni dal ricevimento può sollevare riserve circa la conformità ai piani regionali o provinciali.
- Il Comune approva il P.S.C. adeguandosi alle riserve della Provincia oppure rispondendo con motivazioni puntuali e circostanziate. Si esprime anche sulle osservazioni dei privati.
- Il P.S.C. approvato è trasmesso a Provincia e Regione e quest'ultima lo fa pubblicare sul Bollettino Ufficiale Regionale. Il P.S.C. entra in vigore dalla data di pubblicazione.

Che cos'è il R.U.E.

- Il R.U.E., cioè il Regolamento Urbanistico Edilizio, è la parte normativa della pianificazione e prevede *come* costruire.
- Il R.U.E. contiene la disciplina generale delle tipologie, le modalità attuative degli interventi di trasformazione, le destinazioni d'uso degli immobili, le norme, anche igieniche, attinenti all'attività di costruzione, le modalità di calcolo degli oneri e delle istanze di monetizzazione.

Che cos'è il P.O.C.

A Busseto non è stato ancora adottato in quanto occorre prima approvare il P.S.C.

- Il Piano Operativo Comunale è il piano dell'Amministrazione e indica gli interventi da attuare nell'arco dei 5 anni.
- Il P.O.C. individua i nuovi insediamenti le opere pubbliche da realizzare. E' lo strumento di indirizzo e coordinamento per il programma triennale delle opere pubbliche.
- Il P.O.C. inoltre localizza le aree per la distribuzione dei carburanti.



ARCH. LUCA MENCI PERCHÉ UN PIANO STRUTTURALE PER BUSSETO

Perché un Piano per Busseto? La domanda logica che ci si pone nell'avvicinarsi ad un nuovo progetto è il perché si è arrivati a dar corso ad esso. Le motivazioni possono derivare da semplici riscontri di fatto, da fattori di necessità dovute ad un Piano vigente inattuabile o esaurito, dalla volontà politico-amministrativa di dare un nuovo corso, una nuova immagine al Comune in prospettiva.

Nello specifico l'Amministrazione di Busseto si trovava di fronte ad una serie di motivazioni, dalle più semplici alle più complesse, che in particolare comprendeva tutte quelle sopra esposte. Il Piano di Busseto, fermo restando che è atto dovuto di fronte ad un nuovo disposto di legge che lo rende obbligatorio, è sicuramente il frutto di una volontà politica e civile di tutto il Comune e della sua cittadinanza.

Busseto negli anni passati si è trovato con una scarsa disponibilità di aree, legata alla pressoché esaurita potenzialità del vigente PRG, ma anche l'Amministrazione che si era insediata sentiva la necessità di imprimere un nuovo corso allo sviluppo del comune. La trasformazione, la ricostruzione o la costruzione di una nuova immagine sia essa urbanistica che architettonica, ha dato senza dubbio un impulso notevole alla decisione di dotarsi del nuovo PSC.

Busseto, come molti altri comuni, ha vissuto lunghi periodi di sviluppo urbano che non sempre hanno gestito il territorio secondo una logica di "organicità" urbanistica: il disegno della città attuale si è perso lungo le maglie di esigenze immediate e non secondo una coerenza progettuale complessiva.

Allora un Piano per Busseto significa oggi un progetto per il suo futuro, un disegno organico che si configuri come rilancio del comune, come ricostruzione e riaggiornamento della sua struttura urbana, come mezzo per uno sviluppo sostenibile. Un nuovo progetto di gestione e di costruzione dell'abitare e del vivere, in grado di innovare tutti i processi e i rapporti pubblico/privato.

Un Piano per Busseto significa un progetto che sia assolutamente incentrato sulla realtà e sulla messa in pratica di quanto progettato; non un progetto sulla carta, ma una carta di progetto.

La *sostenibilità ambientale* delle scelte va costruita innanzitutto, ma non solo, attraverso un approccio *tecnico*: la misura delle esigenze di protezione e riqualificazione, la costruzione del paesaggio, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, in particolare di quelle non rinnovabili, il bilancio ecologico complessivo degli interventi, ma anche la capacità di realizzazione del progetto di Piano, la programmazione dei progetti al fine di consentirne l'esecutività.

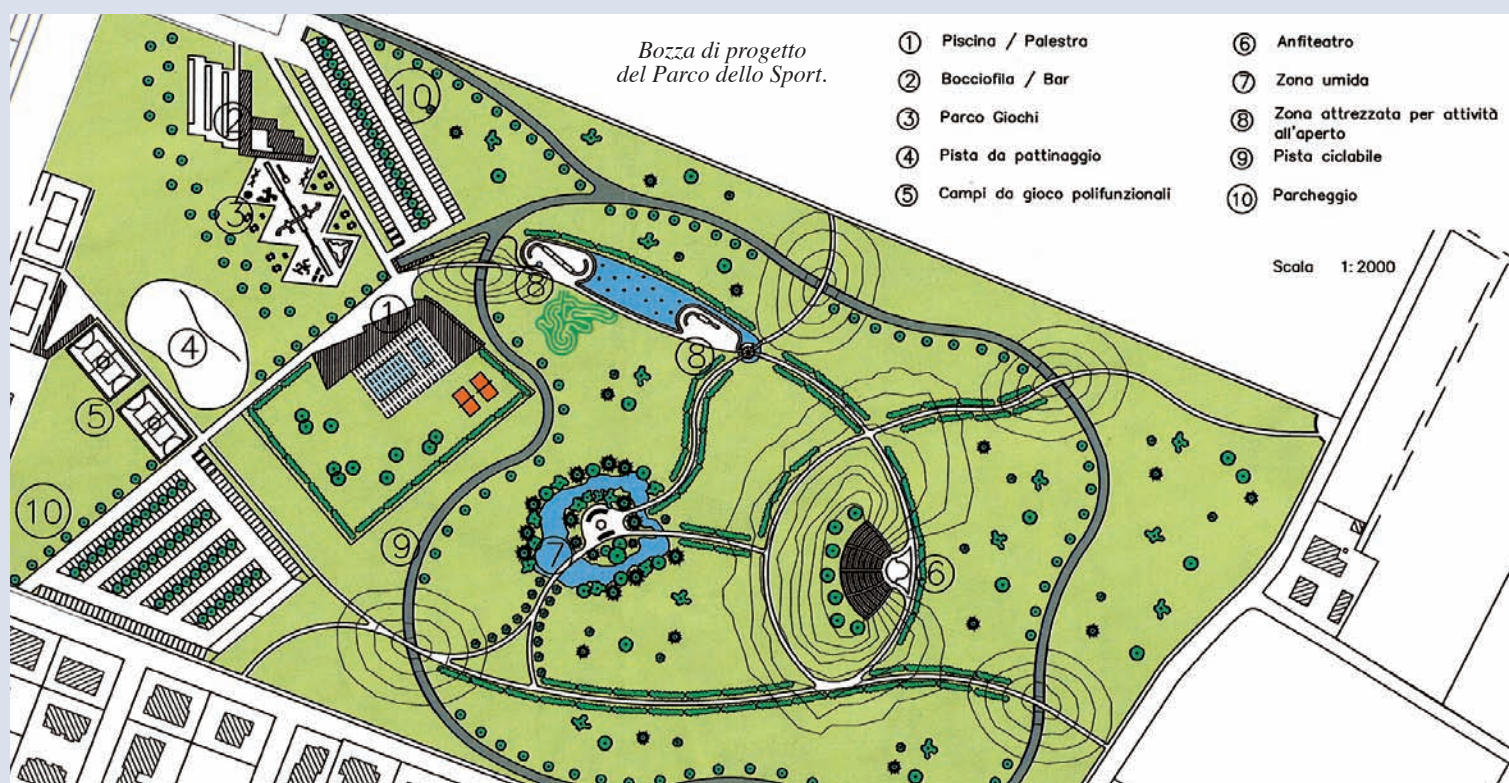
Il Piano prevede, insieme al disegno dell'assetto fisico e funzionale del territorio, gli strumenti procedurali, economici e normativi per cui si possano costruire dei percorsi di fattibilità operativa/tecnica che garantiscano a tutti i soggetti interessati, siano essi pubblici che privati, l'effettiva realizzazione dei progetti stessi in tempi realistici.

Cantiere tangenziale



ALCUNI OBIETTIVI DEL PIANO

- ✓ L'esigenza di rendere leggibile un'identità primaria di Busseto, basata sulle varie polarità storiche: il centro storico e il complesso storico rappresentato dalla Villa Pallavicino e L'Abbazia di S.ta Maria.
- ✓ La scelta di dare corso ad un nuovo disegno del centro storico attraverso la ridefinizione dell'area stessa all'interno delle mura medievali, con progetti di piano specifici su tutte le aree che ne stanno a contorno.
- ✓ L'individuazione di una rete di progetti integrati di ricostruzione delle aree di margine al centro storico; in particolare un progetto unitario di ricostruzione e recupero delle Mura medievali e delle aree immediatamente adiacenti alle stesse.
- ✓ La ricostruzione di un disegno omogeneo della città nuova che cerchi di ridisegnare i margini, sfrangiati e privi di un proprio ruolo, prevedendo un assetto di nuove polarità insediative che vadano a chiudere quei margini.
- ✓ L'offerta di edilizia residenziale adeguata che oggi, ad offerta vicina allo zero, ha conosciuto apici non prima raggiunti, ottenendo anche un effetto di calmierazione del mercato.
- ✓ La scelta di dare corso a progetti di trasformazione delle aree interne incongrue con l'ambiente urbano, restituendo qualità al medesimo.
- ✓ La definizione di scelte urbanistiche che abbiano la finalità di preservare i quadri ampi della valorizzazione del territorio aperto (agricolo o a verde di tutela/salvaguardia) preservando gli aspetti paesaggistici ancora presenti.
- ✓ Prevede un progetto di monitoraggio delle condizioni di inquinamento e azioni di risanamento delle acque superficiali e sotterranee a scala di bacino idrografico; controllo dell'uso di fertilizzanti in agricoltura e adeguamento delle reti fognarie e depurative
- ✓ Tutele delle risorse da rischi di inquinamento, con misure di protezione e condizioni da porre agli insediamenti.
- ✓ Creazione di nuovi siti produttivi riservati al trasferimento di aziende delle aree centrali.
- ✓ Tutela delle destinazioni agricole del territorio rurale. Incentivazione delle attività economiche integrative (agriturismo, ospitalità, ristorazione), anche con una compartecipazione pubblico/privato a programmi di tutela e valorizzazione ambientale.
- ✓ Favorire il recupero e il riuso delle strutture rurali in stato di abbandono, anche attraverso semplificazione procedurale e assistenza per le domande di finanziamento.



DA 60 ANNI DON MALVISI È A SANT'ANDREA

Don Remigio Malvisi ha già compiuto 91 anni ma certamente la sua vitalità, l'energia positiva che riesce a trasmettere non hanno niente a che vedere con la sua età. Una religiosità concreta lo appassiona quotidianamente nell'impegno per la sua parrocchia, Sant'Andrea, a cui si è recentemente aggiunta quella di San Rocco. Lo accompagna un saggio ottimismo derivato dalla profonda fede nei confronti della vita che però non gli impedisce di essere consapevole dei lati negativi, dei disagi di questa nostra società, di cui conosce pregi e difetti, qualità e lacune.

Nato a San Vittore di Salsomaggiore, don Malvisi è stato prete in diverse parrocchie di quella zona, finché nel 1944, dunque 60 anni fa, in piena seconda guerra mondiale, fu mandato in aiuto di don Antonio Scassina, l'allora parroco di Sant'Andrea di 80 anni che fino ad allora aveva ricevuto sostegno dal curato di Busseto. *"Fu Monsignor Isauro Donati cancelliere della Curia di Fidenza e nativo di Sant'Andrea"* spiega don Malvisi *"che si prese a cuore la situazione della parrocchia e raccolse una somma di danaro sufficiente a permettere la presenza di un altro prete. Qui mi trovai bene, tanto che quando successivamente mi venne fatta la proposta assumere la conduzione di un'altra parrocchia, chiesi di restare."* Il Vescovo di Fidenza Giberti aveva intanto trasformato Sant'Andrea da chiesa pievana, vicaria di Busseto, in parrocchia. *"Poi inoltrammo la domanda alla Cura Pontificia Romana: ricordo perfettamente quando arrivò la nomina. Dopodiché gli anni sono passati ed eccomi ancora qua"* dice sorridendo don Malvisi.

L'Arciprete mostra con orgoglio la sua chiesa, tra le cui navate si respira una spiritualità senza tempo; mostra gli affreschi restaurati, le belle vetrate colorate che soffondono una luce discreta tra i banchi di preghiera, ricordando i differenti artigiani vetrai che le hanno eseguite. *"La chiesa fu fatta costruire dalla nobile famiglia dei Pallavicino ma da alcuni documenti è emerso che esisteva un luogo di culto prima dell'anno Mille"* spiega don Malvisi *"La struttura che oggi vediamo è il frutto di diversi interventi che si sono succeduti nei secoli. L'ala laterale a sinistra, ponendosi di fronte alla facciata, l'ho fatta costruire io stesso, raccogliendo offerte tra i fedeli. Fino al 1955 il territorio parrocchiale contava sulle 600 persone, più che*



Don Malvisi e il Vescovo di Fidenza Galli

altro famiglie che lavoravano nell'agricoltura. Vi erano anche molti giovani e avevo attrezzato la parrocchia per accoglierli, organizzando numerose iniziative di gruppo. Ad esempio eravamo riusciti a mettere insieme una compagnia filodrammatica che si esibiva nel teatro parrocchiale, dove funzionava anche il cinema. Ora gli abitanti, la cui età media è piuttosto alta, sono praticamente dimezzati visto che attualmente risiedono a Sant'Andrea circa 330 persone. Le scuole sono state chiuse perché non vi erano presenze sufficienti a mantenerne l'apertura ed ora i bambini frequentano le elementari e le medie a Busseto. Sono cambiate anche le professioni, con una netta diminuzione dei lavoratori agricoli essendo rimasti solo 7 o 8 i fondi con stalle."

Ma una cosa è rimasta immutata durante i tanti anni che don Remigio Malvisi ha trascorso a Sant'Andrea: il rapporto con la gente, con i suoi parrocchiani. E infatti l'incontro si chiude con queste parole *"C'è parecchio lavoro da fare ma sono anche tante le soddisfazioni"*. Un insegnamento di vita per tutti dunque quello di don Malvisi, un esempio quanto possa essere intensamente lunga l'esistenza, se sorretta da valori che sfidano lo scorrere del tempo.

CONCORSO PER IL RECUPERO DI VIA ROMA

L'Amministrazione Comunale sta predisponendo un Bando di concorso riservato agli studenti universitari delle facoltà di Architettura per la redazione di un progetto di riqualificazione dell'asse di via Roma, lo studio degli aspetti di qualità e la riorganizzazione funzionale dell'area. A breve avverrà la pubblicazione del Bando ed entro l'anno verrà proclamato il vincitore, con una esposizione al pubblico dei progetti che hanno partecipato.



IL MONTE DI PIETÀ DI BUSSETO E LA BIBLIOTECA DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI BUSSETO

Lo storico complesso è entrato a far parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma nel giugno 2000, ma risale al 1537 la fondazione del Monte di Pietà di Busseto per volontà dei marchesi fratelli Girolamo, Ermete e Francesco Pallavicino, su ispirazione del francescano Padre Giovanni Antonio Maiavacca. Nel 1582 papa Gregorio XIII ne confermava canonicamente l'erezione; scopo originario era combattere la piaga sociale dell'usura attraverso il prestito su pegno e ad esso si affiancò nel 1596 il Monte del Peculio per soccorrere i poveri negli anni di carestia. Le due istituzioni caritative, sempre protette dai Farnese e dai Borbone, furono da Maria Luigia unificate nel 1829 sotto il titolo di Monte di Pietà e Abbondanza.

Nel corso degli anni si aggiunsero vari fini sociali tra cui il soccorso all'Ospedale e alla Casa di Riposo locali, il sussidio per la dote alle ragazze povere da marito, le borse di studio ai giovani meritevoli, la gestione della Biblioteca, il mantenimento parziale delle scuole di musica e della cappella musicale della Chiesa Collegiata di San Bartolomeo, nonché, prima dell'Unità d'Italia, degli insegnamenti del Ginnasio. Nella sua vita pluricentenaria, il Monte accumulò per lasciti e donazioni numerose proprietà agricole e abitative. Giuseppe Verdi, che aveva beneficiato in gioventù di una borsa di studio triennale per completare la sua formazione a Milano, aveva lasciato in eredità al Monte tre poderi con l'impegno di sussidiare due studenti in agricoltura di Busseto e di Villanova sull'Arda.

Nel 1960, per la fusione con la Cassa di Risparmio di Parma, la sua attività di prestito su pegno venne a cessare, mentre rimase viva l'azione in favore dei bisogni sociali e culturali di Busseto, attraverso una commissione di beneficenza tuttora operante.

IL MONTE DI PIETÀ...

Il Palazzo del Monte di Pietà è da annoverare tra gli edifici storici e monumentali più importanti di Busseto e del parmense. Costruito nel 1681 su progetto dell'architetto ducale Domenico Valmagini, su commissione di Ranuccio II, presenta una facciata a portico tripartita di classica e barocca imponenza. Nelle sale superiori è conservato quasi intatto l'arredamento originario costituito da pregevoli mobili, quadri, camini, ferri battuti e casseforti. Tra le suppellettili più interessanti, gli argenti seicenteschi degli altari gesuitici, l'armadio monumentale del 1699 contenente l'archivio intatto e completo del Monte, la serie dei ritratti ad olio dei Duchi di Parma fino all'Unità d'Italia, nonché la vasta tela di Gioacchino Levi del 1853 raffigurante la fondazione del Monte e i due affreschi del cremonese Angelo Massarotti del 1682 staccati dal portico. Al piano terra del Palazzo è stata ricavata in due saloni una galleria d'esposizione per mostre d'arte, funzionalmente attrezzata.



... E LA BIBLIOTECA

La Biblioteca conserva da oltre due secoli le sue eleganti strutture originarie. Generazioni di studenti e di studiosi se ne sono serviti, e tra essi il giovane Verdi al tempo in cui era bibliotecario il canonico don Pietro Seletti, suo insegnante di umanità e retorica. La centenaria apertura nella mattinata domenicale la trasforma spesso nel salotto erudito di Busseto.

UN PO' DI STORIA PER SPIEGARNE ORIGINI E VICENDE

Nel 1768 il duca don Ferdinando di Borbone espulse dallo Stato i Gesuiti, detentori del monopolio dell'istruzione superiore nel Ducato, confiscandone tutti i beni tra cui le fornite biblioteche. Così nei collegi di Busseto e Borgo San Donnino vennero requisiti i loro libri per essere concentrati presso il bussetano Monte di Pietà. Da quell'anno il Monte si fece carico della gestione della Biblioteca, facendo costruire all'uopo eleganti e spaziosi nuovi ambienti.

Nel 1960 il Monte di Pietà si fuse con la Cassa di Risparmio di Parma e il nuovo ente riservò alla gestione della Biblioteca cure attente e generose, proseguite ora attraverso la Fondazione.

Se dall'origine la Biblioteca aveva una dotazione di 5.000 volumi, ora se ne contano oltre 40.000, con una integrazione e un aggiornamento costanti, di cui fruiscono la popolazione della Bassa e dei vicini comuni piacentini.

Gli iscritti sono in media 800 all'anno, ma gli utenti sono molto più numerosi. Vengono concessi in prestito circa 9.000 volumi ogni anno, numero stabile da un decennio. I libri consultati in sede sono più numerosi, con la possibilità di usare in luogo la fotocopiatrice. I cataloghi a schede permettono poi la ricerca per autori e per argomenti, compresi quelli dei 40 periodici a cui la Biblioteca è abbonata.

La prima sala contiene nei severi scaffali gesuitici la maggior parte del fondo librario antico, costituito tra l'altro da 20 incunaboli e da 480 cinquecentine, un vero tesoro per numero e rarità. Poi diverse edizioni bodoniane, opere di medicina e scienze naturali del seicento e del settecento e l'Encyclopedie di Diderot e D'Alembert.

Gli scaffali in noce intagliato della terza sala sono i più eleganti: risalgono agli anni settanta del XIX secolo e per il loro disegno ci si avvale degli stessi decoratori del teatro bussetano.

La quarta sala custodisce il fondo musicale manoscritto della Filarmonica Bussetana, la società di dilettanti cui Verdi prese parte da ragazzo e che diresse al suo ritorno da Milano: sono 702 i brani inediti, la metà circa di Ferdinando Provesi, il primo insegnante di Verdi. Di recente lo studioso Dino Rizzo, vincitore del Premio Internazionale Rotary Club dell'Istituto Studi Verdiani, vi ha individuato una ottantina di parti trascritte dalla mano di Verdi studente e, scoperta eccezionale, una Messa di Gloria composta da Verdi stesso tra il 1833 e il 1835.

Negli anni '70 alla Biblioteca è pervenuto l'archivio della nobile famiglia Pallavicino, dono dei marchesi Pier Luigi e Gabriella. La consistenza e l'importanza del Fondo hanno permesso la pubblicazione a cura della Biblioteca stessa di numerosi volumi dedicati alla storia della famiglia e del territorio. Importanti anche le pubblicazioni di argomento verdiano: ricordiamo fra le più recenti la biografia su Emanuele Muzio di Gaspare Nello Vetro, la monografia sull'attività agricola di Verdi di Francesco Cafasi e quella illustrata sul Monte e la Biblioteca a cura di Corrado Mingardi.

La Biblioteca è aperta al pubblico tre giorni la settimana: domenica dalle 10 alle 12,30, martedì e giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

Si ringrazia per la collaborazione il Prof. Corrado Mingardi





SAMBOSETO

Samboseto ha attualmente circa 300 abitanti, una cifra su cui si è attestata stabilmente da una decina di anni ed è la frazione di Busseto più estesa a livello territoriale. Oggi il nucleo abitativo è ben conservato, anche perché vi è stato un avvicendamento nelle proprietà con un contestuale frazionamento che ha portato i nuovi possessori ad investire nel recupero e nella manutenzione delle proprie case, da cui dipende la qualità della loro vita, essendo quasi sempre occupate dagli stessi proprietari.

delle professioni, vi sono ancora 5, 6 aziende agricole di grandi dimensioni in cui trova occupazione un discreto numero di persone” spiega il dott. Demetrio Bergamaschi, titolare delle Cantine Bergamaschi, una delle cinque ditte artigianali che hanno sede a Samboseto “*ma è indubbio che negli ultimi decenni è andata sempre più modificandosi la struttura economica del paese, con un abbandono dei mestieri legati al lavoro dei campi e all’indotto che gravitava intorno ad esso. Ad esempio sono scomparse le piccole stalle e due anni fa ha chiuso l’ultimo caseificio. Prodotti tipici e gastronomia locale comunque*

rappresentano ancora un buon polo di attrazione: è apprezzata e frequentata la cucina della Trattoria Vecchia Samboseto; mi è stato riferito che la nuova proprietà di Palazzo Calvi sta pensando ad un rilancio del ristorante anche se per ora funziona solo la foresteria; Cantarelli, nome storico della ristorazione nazionale, continua la sua attività con la vendita di prodotti tipici. La popolazione della frazione è composta però soprattutto da un buon numero di anziani che a Samboseto riescono a vivere tranquillamente ed in serenità, anche per quella rete di relazioni personali che è ancora possibile avere nei piccoli centri come il nostro e che permette di non sentirsi mai soli, perché tutti si conoscono e la solidarietà è praticata quotidianamente.”

Per quanto riguarda le opere pubbliche e le competenze comunali Bergamaschi spiega che l’intervento più urgente è quello per risolvere il dissesto di Strada Rosa, la via che porta verso Pieveottoville e Zibello. Non si tratta infatti di fare una semplice asfaltatura ma di trovare una soluzione alla cedevolezza della strada; per questo è in corso un esperimento con tecniche e materiali innovativi sul tracciato che pare stia dando buoni risultati.

“*Altri problemi sono costituiti dalla manutenzione dei fossi, che non vengono più puliti, in particolare sarebbe importante intervenire con un piano di pulizia in quelli intorno al cimitero. Poi il prolungamento del sistema fognario*

” sottolinea Bergamaschi “ Occorrerebbe inoltre dotare di servizi igienici il nostro cimitero, assai grande tra l’altro, visto che alla metà degli anni ’50 c’erano a Samboseto oltre mille abitanti. Questo fa sì che ancora oggi siano numerosi i parenti che si recano a rendere omaggio ai loro cari che qui hanno trovato sepoltura. Per quanto riguarda la viabilità in generale, devo dire che le strade sono ben tenute, anche se qualche nuovo punto luce potrebbe migliorare la situazione in termini di sicurezza.”

“*Voglio poi ricordare la bella iniziativa di un gruppo di giovani che da qualche anno, nella prima settimana di giugno, organizza la Festa della Birra”* dice Bergamaschi “*Questa data è ormai diventata un appuntamento tradizionale del paese, che attira numerosissimi visitatori, coniugando musica e buona cucina e portando una ventata di allegria.”*

Infine Demetrio Bergamaschi tiene a sottolineare che Monsignor Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna è nato 65 anni fa proprio a Samboseto, dove torna a fare visita in diverse occasioni.



Dott. Demetrio Bergamaschi

LA DELEGAZIONE FRANCESE A RONCOLE PER LA PROSSIMA FIERA DI SAN MICHELE

Carry le Rouet ha riservato un'accoglienza spontanea e calorosa al Comitato Gemellaggi di Busseto e al sindaco Laurini in visita lo scorso febbraio nella cittadina francese della provincia di Marsiglia in cui visse per molti anni il grande attore Fernandel, celebre per avere dato vita sullo schermo alla figura guareschiana di Don Camillo.



Ricevuti in un clima di schietta simpatia dal sindaco, dal Consiglio Comunale e dal figlio di Fernandel, Franc, sono state scambiate informazioni e notizie per attivare il gemellaggio tra le due città, definendo le attività e le iniziative culturali su cui dovrà annualmente imperversare la collaborazione. Oltre ai classici scambi tra studenti in occasione dei periodi di vacanza, si è ipotizzato un concorso internazionale di letteratura tra l'Associazione Terre Verdiane e una analoga unione di cui fa parte Carry le Rouet attiva nel comprensorio di Marsiglia, di cui il sindaco della cittadina francese è vice presidente. Il prossimo appuntamento è stato fissato per settembre, in occasione della Fiera di San Michele a Roncole Verdi, e questa volta sarà Busseto ad accogliere la delegazione di Carry le Rouet, certamente con la stessa amicizia e simpatia che sono state loro riservate. Soprattutto l'incontro servirà a definire in modo organico il protocollo d'intesa che farà da base al gemellaggio tra le due città.

Il sindaco Laurini, Simona Colombi e Frank, figlio di Fernandel



TERRE VERDIANE: BUSSETO CAPOFILA NELL'EVENTO DEDICATO AI GIOVANI

Si svolgerà dal 14 al 18 luglio la manifestazione dedicata ai giovani e alle politiche giovanili organizzata dall'Associazione Terre Verdiane nell'ambito del programma avente come scopo la promozione di un'apertura internazionale. L'appuntamento che ha per tema " *Mobilità e politiche per i giovani nell'Europa dei 25: esperienze e prospettive europee a confronto nel contesto dei gemellaggi e dei partenariati internazionali*" vedrà coinvolti Busseto come comune capofila insieme a Salsomaggiore, Soragna e Fontanellato con le delegazioni europee, composte ciascuna da due rappresentanti istituzionali e sei giovani, delle città di Salisburgo, Luxeuil les Bains, Banska Tiavnica, Kissleg, Herrenberg e Carry le Rouet. Obiettivo centrale del progetto è la promozione della dimensione internazionale della mobilità giovanile e lo sviluppo delle buone prassi nell'ambito delle politiche locali per i giovani.

Il programma ha fissato nella giornata di sabato 17 luglio l'appuntamento a Busseto che si aprirà al mattino con una Tavola Rotonda sul tema " *Gli Enti Locali e le politiche per i giovani. La promozione della partecipazione attraverso le attività in ambito culturale: la musica*", quindi un lunch buffet e a seguire nella sessione pomeridiana un seminario formativo per i giovani sulle tecniche musicali. Nella serata, dopo la cena con tutte le delegazioni estere, è stato organizzato un appuntamento musicale con gruppi che fanno parte del Circolo 88, l'associazione ricreativa culturale bussetana che è punto di riferimento locale per gruppi musicali pop rock, essendo in grado di mettere a loro disposizione una attrezzata sala prove.



“COMUNISTA SARÀ LEI!” – GUARESCHI E I VIGNETTISTI CONTEMPORANEI IN MOSTRA



“Compagno” disse don Camillo con voce pacata “ in questo mondo dove ognuno se ne infischia di tutti gli altri, in questo mondo dominato dall’egoismo e dall’indifferenza, noi continuiamo a combattere una guerra che è finita da un sacco di tempo. Non ti dà l’idea che noi siamo due fantasmi? Non ti rendi conto che, fra non molto, dopo aver tanto combattuto, ognuno per la sua bandiera, verremo cacciati via a calci – io dai miei e tu dai tuoi – e ci ritroveremo miserabili e trapelati a dover dormire sotto un ponte?”

“E cosa significa questo?” rispose Peppone “Continueremo a litigare sotto il ponte.”

Don Camillo pensò che in uno sporco e pidocchiosissimo mondo in cui non è possibile avere un vero amico è una gran consolazione poter trovare almeno un vero nemico.....

Da *Don Camillo e Don Chichì* – Rizzoli, Milano 1969

Si aprirà il prossimo 8 maggio a Busseto la mostra *Comunista sarà lei!*, un evento che propone un percorso storico della satira italiana, muovendo dai disegni di Giovannino Guareschi per inoltrarsi fino ad oggi tra le vignette dei maggiori autori italiani della satira politica contemporanea.

Un viaggio denso di ironia, per mettere in evidenza come siano tornate di attualità nella dialettica della politica italiana i termini *comunista* e *anticomunista*, parole che parevano ormai obsolete e definitivamente consegnate al secolo appena conclusosi.

La mostra inizia con il racconto disegnato dalla matita pungente e amara di Guareschi sull’aspra contrapposizione ideologica che segnò gli anni del dopoguerra: la rappresentazione dei trinariciuti, la lotta tra il Fronte Popolare e lo schieramento cattolico liberale, l’evocazione del fantasma di Stalin incombente sull’Italia di allora, dove povertà e riscatto sociale si confondevano con sogni e ingenuità politiche di massa. Una vera e propria iconografia politica di un’epoca in cui furono inventati personaggi e slogan talmente popolari da entrare a far parte del linguaggio espressivo italiano.

La mostra si completa con l’esposizione dei disegni satirici degli autori contemporanei: 42 tavole in cui vengono raffigurati secondo il proprio stile personale politici odierni e comuni cittadini sempre giocando sul termine *comunista*. Promotori dell’evento sono stati i comuni di Busseto, di Forte dei Marmi, in particolare il Museo della Satira, ed il comune di Cervia. La mostra rimarrà aperta a Busseto fino alla metà di giugno, dopodiché si trasferirà nella città romagnola, dove Guareschi morì.